

LEGISL. XIV — 1<sup>a</sup> SESSIONE — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 28 GIUGNO 1882

studiato d'iniziativa di molti comuni, e raccomandato...

*Voci.* Sì, in 4<sup>a</sup> categoria.

VISOCCHI. Anche in 4<sup>a</sup> categoria. Ma sento il dovere di rammentare all'onorevole ministro che esiste già un progetto studiato e che nella discussione della legge ferroviaria del 1879, quel progetto d'una linea Gaeta-Cassino per Ausonia ad istanza mia, dell'onorevole Grossi medesimo e di altri colleghi, fu preso in considerazione dalla Camera, dalla Commissione e dal ministro, come una delle importanti linee di 4<sup>a</sup> categoria e che supplirebbe perfettamente a quel prolungamento fino al mare della linea abruzzese, che testè raccomandava l'onorevole Grossi.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole relatore.

BUONOMO, *relatore.* Il relatore non ha altro da dire che da tanti anni ha desiderato e promossa nella Camera questa linea, e che ora che la vede correre così rapida non vuol punto fermarla nemmeno per un minuto. Quindi rinunzio a parlare. (*Bravo!*)

PRESIDENTE. L'onorevole Di San Donato ha facoltà di parlare.

DI SAN DONATO. (*Presidente della Commissione*) Dopo gli emendamenti proposti dall'onorevole ministro, io ritiro il mio emendamento, e sono lietissimo che il Ministero abbia compreso che le sue dichiarazioni dovevano in gran parte essere incluse nella legge. (*Bene!*)

PRESIDENTE. Onorevole Grossi, mantiene ella o ritira il suo emendamento?

GROSSI. Dichiaro di ritirarlo, fidando che l'onorevole Baccarini quando avrà studiata la questione sarà del mio parere.

PRESIDENTE. Onorevole Sorrentino, mantiene ella o ritira il suo emendamento?

SORRENTINO. Lo ritiro.

PRESIDENTE. Verremo ai voti. (*Esclamazione di soddisfazione*)

Sono due gli emendamenti proposti dall'onorevole ministro dei lavori pubblici. Il primo consiste nell'aggiungere dopo le parole: *Qualora entro, le altre: il primo semestre dell'anno 1883.*

Il secondo è quello che ho testè letto, di aggiungere come terzo comma all'articolo primo:

« Il Governo del Re è autorizzato ad intraprendere la costruzione sui tratti della Roma-Napoli comuni alle linee Velletri-Terracina e Sparanise-Gaeta anche in pendenza della procedura relativa all'articolo 6 della legge 29 luglio 1879, n° 5002, serie seconda. »

Pongo ai voti l'aggiunta proposta dal ministro ed accettata dalla Commissione.

(È approvata.)

Pongo ai voti l'aggiunta al secondo comma delle parole: « primo semestre dell'anno 1883. »

(È approvata.)

Pongo ai voti l'articolo 1 che ho letto.

(È approvato.)

« Art. 2. La linea diretta da Roma a Napoli dovrà essere aperta all'esercizio non più tardi del 31 dicembre 1886. »

(È approvato.)

Passeremo alla votazione a scrutinio segreto dei tre disegni di legge già votati per alzata e seduta.

(*Vari deputati scendono nell'emiciclo.*)

#### OSSERVAZIONI DEL PRESIDENTE.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, vadano ai loro posti. (*Bravo! Bene!*) Bisogna procedere alla votazione secondo la chiama (*Benissimo!*), poichè altrimenti può accadere qualche inconveniente; e se accade, la responsabilità è solamente della Presidenza, e mia. (*Bene!*)

Si voteranno dunque a scrutinio segreto: 1° il disegno di legge sulle incompatibilità amministrative; 2° Costruzione ed esercizio di una ferrovia diretta fra Roma e Napoli; 3° Riparto delle somme da assegnarsi alle linee di 2<sup>a</sup> categoria delle ferrovie complementari.

Però, prima che si proceda alla votazione sul disegno di legge sulle incompatibilità amministrative, credo necessario di proporre alla Camera la modificazione di una parola in uno degli emendamenti approvati relativo a quel disegno di legge. Con un emendamento all'articolo 3 si è detto: « Non possono essere eletti deputati al Parlamento i sindaci ed i deputati provinciali nei collegi elettorali in cui esercitano al tempo dell'elezione il loro ufficio amministrativo. » Nell'articolo 1 invece si è adoperato un altro verbo, si è detto cioè: « Chi è sindaco di un comune o assessore municipale non può essere contemporaneamente deputato provinciale nella provincia in cui è situato il comune, e nel quale occupi i detti uffici. »

Ora io crederei opportuno di usare lo stesso verbo, perchè due diverse dizioni possono dar luogo a diversa interpretazione. (*Sì! sì — Benissimo!*)

Per conseguenza io proporrei che anche nel 1° articolo, invece di dire: *occupi*, si dica: *eserciti*, come nell'articolo 3. (*Sì! sì!*)